

La traduzione integrale del "Generale immaginario"

SE BIANCIARDI ERA COSTRETTO A CENSURARE

DARIO PAPPALARDO

Nel 1967, sull'affollato tavolo da traduttore di Luciano Bianciardi campeggiava l'opera prima di uno scrittore californiano: *Il generale immaginario* di Richard Brautigan. L'autore della *Vita agraria* occupò per Rizzoli dell'edizione italiana di quel romanzo: firmò la quarta di copertina con un breve e divertito commento, ma preferì non attribuirsi la paternità della traduzione che rimase anonima. Quarantadue anni dopo, il motivo del rifiuto è chiaro: il lavoro fu censurato. A dimostrarlo è la nuova versione dell'esordio di Brautigan, curata da Enrico Monti e in uscita oggi per Isbn Edizioni (pagg. 192, euro 16).

Ritraducendo il libro partendo da Bianciardi, Monti si è imbattuto in una serie di "sviste" che, rispetto al testo inglese, compaiono nell'edizione del '67: la parola "sedere" tradotta come "profilo"; "palle" mutate in "pelle"; "rutti immaginabili" resi più educatamente come "imbarazzanti rumori". Per non parlare dei tagli: intere righe scomparse. «La censura riguarda principalmente i riferimenti sessuali del romanzo, più diffusi nell'ultima parte», spiega Monti, che ha già curato per Isbn altri tre romanzi di Brautigan: *American Dust*, *Una donna senza fortuna*, *Il mostro degli Hawklane*. «È significativo che, nella seconda metà degli anni Sessanta, siano scomparsi in maniera sistematica elementi tutto sommato abbastanza innocenti».

A un passo dal Sessantotto, quella sessuofobia poteva essere difficilmente imputata a Bianciardi, che aveva già tradotto i *Tropici* di Henry Miller per Feltrinelli e scritto di suo pugno racconti espliciti come *I sessuofili* e *La solita zuppa*. «Mi ricordo di Luciano che traduceva il libro di Brautigan», racconta Maria Jatosti, compagna dello scrittore e spesso traduttrice in tandem con lui. «Proprio in quell'anno, lui era sotto processo per *La solita zuppa*, uscito sulla rivista *Abc* e giudicato scandaloso. Il dibattito sul comune senso del pudore toccava il culmine e Bianciardi vi partecipava attivamente. Collaborava con riviste per soli uomini come *Kent*, ma anche con *Grazia* e *Annabella*: era un periodo ricco di attività. Nel 1967, riuscì a tradurre soltanto quattro libri: tre per Rizzoli e uno per Feltrinelli. Il fatto che si rifiutasse di firmare il suo lavoro non mi stupisce: evidentemente per lui i tagli al libro di Brautigan erano inaccettabili. Era già successo che una sua traduzione uscisse senza nome: *I sotterranei* di Jack Kerouac. In quel caso, il testo era stato ritoccato da Fernanda Pivano, che non

era soddisfatta del risultato finale: Luciano non la digerì molto bene».

Pubblicato per la prima volta nella sua integrità, *Il generale immaginario* appare come una contro-epopea americana ambientata nel Big Sur californiano. Un viaggio grottesco con protagonista Jesse, l'io narrante, e Lee Mellon, convinto di essere il pronipote di un generale inesistente della Guerra di Secessione. Oggi, i due potrebbero essere usciti da un film dei fratelli Coen. In Brautigan, scriveva Bianciardi nella quarta di copertina riproposta adesso, «la letteratura che chiamiamo beat ha trovato il suo umorista». Entrambi gli scrittori, riscoperti post-mortem, condividevano un umorismo malinconico e lo spregio per ogni forma di censura.

Le traduzioni a confronto

1967

Attento che non ti concì la pelle per farsene un portafogli.

2009

Attento che non ti concì le palle per farti un portafogli.



1967

La vista del suo profilo rinnovò la mia fede nell'evoluzione.

2009

La vista del suo sedere rinnovò la mia fede nell'evoluzione.



1967

Elaine all'improvviso mi abbracciò e mi baciò molto forte sulla bocca.

2009

Elaine mi abbracciò e mi baciò molto forte sulla bocca e mi mise una mano tra le gambe.

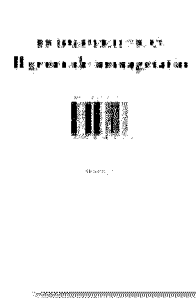


1967

Ci dovrebbe essere un uccello che fa questo: che canta quando tu non ce la fai.

2009

Ci dovrebbe essere un uccello che lo fa: che canta quando sei impotente.



IL ROMANZO
Le due edizioni del "Generale immaginario" di Brautigan: quella curata da Bianciardi per Rizzoli e, sotto, la nuova traduzione curata da Monti per Isbn

